Sabato 30 Luglio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 181.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA VITA DE' COMUNI IN ITALIA.

Per la ricorrenza delle elezioni amministrative, c' è nella Stampa certa gara di aspirazioni a migliorare la vita de' Comuni. *Popolo Romano*, *Opinione*, *Perseveranza* se ne occupano ne' loro ultimi numeri, e dichiarano necessario ed urgente il provvedere all' assetto de' bilanci comunali.

Noi su questo argomento, per quanto concerne i Comuni del Friuli, non ebbimo opportunità di discorrere, dacchè in Provincia non c' è a deplorare gravi dissesti, cioè la rovina economica di qualche Amministrazione comunale. Ma, sebbene nulla v' abbia di straordinariamente grave sì che desti la pubblica attenzione, eziandio parecchi, anzi i più de' nostri Municipj, non possono vantare floridezza e sono costretti a lesinare nelle spese. Invigilati come ora sono dalla *Giunta amministrativa provinciale*, c' è ogni probabilità che saran trattenuti dall'abbandonarsi a quello scialacquo del denaro pubblico che produsse, qua e là, l' odierno disagio delle finanze comunali.

Ma eziandio con buona scelta de' Consiglieri è dato di rimediare al malessere de' Municipj. Però conviene sceglierli senza badare alle fisime della Politica; o piuttosto, per essere schietti, osiamo dire che convien badare ad esse in *rapporto finanziario*. Poichè constatato è che i liberal. temperati sono per solito severi e giudiziosi amministratori, e quelli che più si vantano di democrazia, sarebbero, se non infrenati dalla Legge, spendereccì e dilapidatori.

Sulle elezioni amministrative che domani si compiranno in Friuli, non abbiamo criteri per dedurre se siasi badato a ciò nella scelta di Candidati, e se, qualora sì, le urne abbiano corrisposto. Poichè tanti sono i Comuni friulani, e sarebbe difficile toccare della vita di ciascheduno. Poi, per liberarci da polemiche pettegole, credemmo cosa prudente il non intervenire in certe questioni.

Tuttavia, pe' risultati noti sinora, ci consta che nelle elezioni suppletive di qualche Comune, si badò pur quest'anno a preferire Candidati serii ed abbienti ad altri che, quasi niente pagando di tasse, avevano dimostrato proclività ad una finanza rovinosa.

Cosichè, se noi abbiamo dichiarata la nostra teoria parlando delle elezioni pel Consiglio comunale di Udine, cui dedicammo questa volta cure speciali, le parole nostre trovarono ascolto anche altrove nella Provincia. Il che constatiamo non per vanto ozioso, bensì a sbugiardare coloro, i quali, tristamente maligni ed imbecilli, insinuarono che a quanto noi diciamo, non v'è in Friuli chi badi.

Potressimo citare i nomi di parecchi Comuni, le cui elezioni di Consiglieri testè compiute, corrisposero appieno alla nostra teoria della *buona amministrazione;* e se non veniamo a siffatti particolari, egli è unicamente perchè i nostri Lettori, nelle due scorse settimane, ne ebbero abbastanza su questo argomento. Poi, dovendo tornarci sopra quando si svilupperanno certi episodj delle Elezioni Comunali di Udine, oggi non diremo di più.

Del resto, se autorevoli Giornali si preoccupano tanto della *vita de' Comuni in Italia* e se duecento Sindaci si raccoglieranno nell' 8 agosto a Congresso in Ancona, niuno disconoscerà che eziandio alla *Patria del Friuli* spettava il dovere di esprimere opinioni, desiderii e voti per la cooperazione degli Elettori a migliorare le amministrazioni comunali.

G.

IL COLERA A PARIGI

È noto che, da oltre tre mesi, Parigi e la *banlieue* si trovano sotto il dominio d' un' epidemia molto sospetta. Si tratta egli veramente di colera indiano come vogliono i più eminenti scienziati francesi, oppure di semplice colerina, *colera nostras*, diarrea coleriforme, come pretendono molti altri medici preoccupati sopratutto dall' idea di non spargere inutili allarmi fra il popolo?

Nella seduta del 15 luglio corrente tenuta dalla *Società medica degli ospitali*, Netter, Chantemesse e Dieulafoy rendendo conto delle indagini batteriologiche da essi intraprese sulla epidemia dominante, affermarono di aver trovato il bacillo virgola nelle dejezioni di quasi tutti gl' infermi. Ora è noto che il bacillo virgola non esiste che nel colera indiano, mentre non lo si trova affatto nel colera nostras. Gli è ben vero che il bacillo parigino del 1892 presenta qualche lieve modificazione biologica e morfologica in confronto di quelli osservati nelle precedenti epidemie. Esso infatti non si sviluppa nei mezzi acidi, liquefà il siero gelatinizzato e si coltiva sulle patate, intorbida il brodo e non vi forma velo che dopo due giorni. Inoltre è dotato di ciglia e si mostra più corto e più grosso del bacillo indiano. Ad onta però di tali differenze il Netter, come già prima il Peter in una memorabile lezione che sollevò tanti strilli, insiste a ritenere che il bacillo virgola da lui esaminato è il vero microbo del colera, modificato tutt' alpiù da una speciale appropriazione dell' ambiente.

E' poi da notarsi un' allegra opinione emessa dal Dieulafoy. Secondo questo insigne scienziato, il bacillo attuale non sarebbe stato assolutamente importato dalla cara, fide e sublime alleata, la Russia. Esso sarebbe un germe puro e semplice dell'epidemia del 1884, rimasto inerte nel suolo e risvegliato sotto l'azione di cause ignote. Oh se si fosse trattato invece dell' Italia!...

Ad ogni modo, l'attuale epidemia colerica di Parigi non avrebbe potuto manifestarsi sotto forme più miti e meno espansive: due migliaia circa di attaccati, con trecento morti, in tre mesi e mezzo. Queste cifre sono lì a dimostrare perentoriamente la somma efficacia dei tanti miglioramenti igienici realizzati in questi ultimi anni, e ci fanno omai sicuri che, anche se importato fra noi, il colera non troverebbe terreno adatto alla sua diffusione.

Intanto una Commissione speciale, di cui fa parte l' illustre Dujardin-Beaumetz, sta per diramare al popolo le seguenti istruzioni approvate dalla *Società di terapeutica* nella sua tornata del 23 luglio corrente:

1.o Riscaldare il malato con bibite stimolanti, thè, caffè, cognac, rhum; con involgimenti in coperte calde, col contatto di bottiglie d' acqua calda, di mattoni riscaldati, ecc.

2.o Arrestare la diarrea con tre cucchiajate ogni quarto d' ora di 10 grammi d' acido lattico in un litro d'acqua.

3.o Frenare i vomiti con ghiaccio per bocca, bibite gazose, laudano.

4.o Chiamare subito il medico.

Nella Russia invece, — la sublime alleata — non vogliono saperne affatto di rimedi officiali, e in quanto ai medici, trovano eccellente di massacrarli un pochino.

Codroipo, 29 luglio 1892.

Dott. Pellegrini.

Il caldo a Nuova York.

Scrive il *New York Herald* del 15 corr.:

Probabilmente prima che l' estate finisca, altre giornate capiteranno in cui il calore si farà sentire anche più afoso di adesso; ma è incontestabile che da 16 anni a questa parte, nessun 14 luglio fece più sudare di quello del 1892. Alle 3 del mattino, quando gli uccelletti cominciano a far sentire il loro allegro cinguettio, il termometro segnava 75 gradi Fahrenelt di calore, pari a 25 cent.; da questo momento il mercurio continuò la sua ascensione, ed alle 3 dopo mezzogiorno, aveva raggiunto la rispettabile altezza di 104 gradi, pari a 41 cent. Nella sola città di Nuova York, 37 persone furono raccolte per le vie colpite da insolazione, alcune delle quali dovranno soccombere alla forza del male. Straordinario poi è il numero dei cavalli nelle diverse linee del tramways fulminati da colpi di sole. La salute publica soffre assai di questa recrudescenza del calore, ed i decessi nei vari ospedali, hanno assunto da qualche giorno una proporzione inquietante.

RICORDI DELL' ESPOSIZIONE

RIMPIANTI E CONFORTI.

(Nostra corrispondenza).

Palermo, 27 luglio.

Della cessata Esposizione sembra che nessuno più vi pensi; e dico così perchè nei primi giorni, susseguenti alla chiusura, la cittadinanza quasi in orgasmo, pel rammarico di saper destinate alla demolizione tante belle opere di architettura, esternava il desiderio che si lasciasse per ricordo qualche edifizio della Mostra. Generalmente si mirava a che rimanesse la grandiosa sala delle feste, coi relativi uffici laterali, e l' ingresso principale; costruzioni delle stupende sullo stile arabo-siculo e quali ebbi, altra volta, ad occuparmi estesamente.

Qualche giornale della città, interprete di tali desiderii mise avanti dei progetti, rammentando che altre Esposizioni avevano pur lasciato delle opere, come ricordo permanente e quindi s'interessava il nostro Municipio a voler studiare i mezzi per contentare i buoni palermitani.

Infatti è una bella idea; però, modestamente osservo che se Parigi lasciò la famosa *Galleria delle macchine* e la torre *Eiffel*, e Torino il *Castello medioevale*; ciò fu perchè quelle costruzioni, fin dalla loro origine, vennero destinate a rimanere in perpetuo. Invece, all' Esposizione di Palermo fu la sola Torre in muratura costruita con la stessa intenzione, e l' affermazione dell'egregio Comm. Basile, relativamente alla durata di dieci anni degli edifizii che si desidera non demoliti, costituisce prima di tutto una spesa annua di lire 18 mila, oltre la differenza da pagare agli appaltatori, pel materiale da costruzione, impiegato. Poi, dopo dieci anni, tutto sarebbe egualmente distrutto dal tempo, essendo tanta la resistenza massima di quelle costruzioni (che non è poco in rapporto allo scopo provvisorio che ebbero)

Secondo il mio debole avviso, mi parrebbe inutile fare una spesa non indifferente, senza altro scopo se non quello di ritardare una demolizione inevitabile per le accennate condizioni. Volendo il ricordo perenne di quegli edifici, non resterebbe altro mezzo tranne che rifare di pianta le dette opere, cosa che, credo, implicherebbe la spesa d' un mezzo milione; mentre nell'altro modo si spenderebbe per circa la metà di questa somma e per la durata delle costruzioni di soli dieci anni.

Al Consiglio Comunale, se ne discuterà in proposito e ne sentiremo le deliberazioni; ma... temo che tutto andrà in fumo.

—

Fra i premiati dell'Esposizione, ho notato questo di confortante per i friulani: sebbene poco rappresentati, furono tra i più premiati, in rapporto al numero di espositori. Non metto in dubbio che le varie Giurie han lasciato dei malcontenti.

I concorrenti non erano mica pochi; eppoi, son cose che si sanno; non sempre nel premiare si è guidati da un criterio assolutamente esatto; la passione domina un pochino e tante volte, a scapito di chi merita speciale attenzione. L' artista vecchio, l' industriale abituato non ci badano gran che; per essi che conoscono intimamente la vita, per averne fatto il corso esperimentale, queste sorprese non li preoccupano, ma pei novelli è diverso!... Ebbene anche per questi, in mancanza della vita pratica, vi è la precocità teorica che deve supplire. I tempi moderni lo esigono! non abbiamo ora i bambini del corso elementare che alla scuola zoppicano di anatomia?

Ai nostri tempi, e non sono vecchio veh!.. parlo d' una dozzina d' anni addietro, quando anch' io andavo a scuola, non ci torturavano tanto il cervello per ottenere degli scienziati in sessantaquattresimo. Non so se bene o male, ma so di certo che allora non si sfrondava così presto l'albero delle illusioni.

Ma... a momenti minacciavo l' invasione in altro campo d' idee; concludo quindi coi non premiati giovani di merito, perchè non abbiano a preoccuparsi se la sorte non arrese loro. Mi rivolgo particolarmente al vostro bravo scultore Ferdinando Busetti, al quale non sarà certo una medaglia non concessa che non gli schiuderà quell' avvenire invidiabile che sarà il miglior premio alle sue fatiche. Non voglio far confronti particolari sul merito, che riescono sempre odiosi, ma, per non venir meno alla mia solita franchezza, posso assicurarlo che scultori di *altre città* vennero premiati per lavori che, in paragone a quello presentato da Lui, vi stanno molto, ma molto al disotto e fra quegli artisti non sono pochi quelli, desiderosi di saperne d' arte quanto lui.

Ma... ci vuol fortuna, lo sappia, e se lo lasci dire, anche pel merito *vero* ce ne vuole.... mi spiego?

—

Mi trovo coi giovani e continuo con un altro: è il palermitano Aleardo Terzi, quello stesso che collaborò nei lavori per le feste del Comitato della stampa all' Esposizione e che incontrò le simpatie di tutti, particolarmente per l' esecuzione delle riuscitissime caricature dei Colleghi Giornalisti.

In quell' occasione me ne occupai fugacemente nelle colonne di questo Giornale, ma ora ritorno a lui nell' intento che il nostro Municipio vorrà interessarsi dell' avvenire di questo giovane, che alla potenza intuitiva del genio accoppia fine sentimento artistico.

Lui stesso modestamente confessa che il suo quadretto, esposto nella sala siciliana, credo *Momenti di riposo*, non era tale da richiamare l' attenzioae.

Però ho visti altri e ben noti suoi lavori, dai quali emerge brillantemente la grande volontà che anima questo nuovo cultore della divina arte di Raffaello. In Palermo, ed anche fuori, non vi ha chi non conosca suo padre, il Prof. Andrea Terzi, uno dei primi valenti incisori; eppure questa sua grande abilità non gli procura i mezzi necessari per assicurare la riuscita del figlio. *Nemo propheta in patria*, si dice; ed è certo che se il prof. Terzi non fosse stato così attaccato alla città natia, la sua posizione sarebbe ben diversa dall' attuale. Ora, il nostro Municicio che, rispettivamente a' suoi amministrati, rappresenta un capo di famiglia, dovrebbe supplire in quel che non può il prof. Terzi.

Roma è la culla delle belle Arti; in essa, custode preziosa delle stupende creazioni artistiche del genio umano, s' inspirano gli artisti ed è là che devesi prima apprendere lo studio del bello per tentare una buona riuscita.

Quindi è all' on. Marchese Sindaco di Palermo, che mi rivolgo con la sicurezza che, fedele e coerente come sempre a' suoi principi largamente filantropici, non mancherà di provvedere a favore del Terzi, accordandogli una borsa di studio pel suo mantenimento a Roma.

Credo di poter affermare che mai un raccomandato ha avuto tanto poco bisogno di esaltazione, e questo, se non è all' intrigo che bisogna ricorrere quando pur trattisi di aiutare un giovane onesto che dimostra sì belle attitudini.

G. Limandri.

NEL CAMPOSANTO DI SALISBURGO.

(*da* Lenau)

O bel luogo, prescelto per li morti,
A riposo del corpo faticato!
Qui, dal fido del sol guardo evocato,
April ricanta gl' inni de' risorti.

—

Anco trafitto da' dolor più forti,
Scendendo nell' avel l' objetto amato,
Qui più facile il core in nuove sorti
Crede, e sè non del tutto vedovato.

—

Il pellegrin, cui quì fato non putre,
S'arresta volentieri e quì s' affaccia,
Dove custode a' morti beltà trova.

—

Grave e tranquillo ci dormono in sue braccia
Sonno, che li riscalda a vita nuova:
Taciti nunzi i fior, ch' ella pur nutre.

Palmanova.

Pietro Lorenzetti.

A quali altezze può giungere il suono?

L'illustre Flammarion, che fece in pallone uno studio su questo soggetto, constatò che il fischio di una locomotiva si estende a 3010 metri, un colpo di fucile a 1800 metri, la voce umana a 1000 metri.

Il gracidare delle rane sale fino a 900 metri, e a 700 metri si può aver l' eco del concerto dei grilli. A 500 metri, l'areonauta percepisce ancora distintamente ogni parola, ma giù non è compreso se la l' altezza dei palloni eccede 100 metri.

Cronaca Provinciale.

Dichiarazione.

Latisana, 29 luglio 1892.

Chiaris. signor Direttore del Giornale « La Patria del Friuli »

Pubblicatisi inesattamente atti che mi risguardano, La prego di inserire la presente nel suo pregiato periodico.

Mentre deploro la sgradevole polemica (trasformatasi in ardente questione personale fra cittadini rispettabili) sopra argomento di indiscutibile utilità pubblica, cioè dell' acquedotto di Latisana, *senza pretensioni* e solo in omaggio alla verità devo rammentare che se nella Replica 27 andante del Comm. Milanese al Cap. Bedinello fossero state incluse le seguenti parole che precedono quelle riportate dalla mia lettera 22 Giugno decorso a questo onorevole Sindaco « *Desiderando vivamente proseguire nell' iniziativa ormai bene avviata, per lasciare una memoria al paese ed in pari tempo compiere un' opera di beneficenza, ecc.* » mi si avrebbe risparmiato la noja di questa cicalata.

Se la metà delle eventuali competenze fu già disposta a favore della Congregazione di Carità, è manifesto che per il promesso *ricordo* dovrei ricorrere all' altra metà e forse anche il mio borsellino, come potrebbe affermare il benemerito Sindaco di Marano Lagunare.

Tralascio per brevità altre considerazioni, ed assicurandola che non Le invio un pesce.... d' Aprile, con distinta stima mi segno

Devotissimo
Ing. G. Bertoli.

Stabilimento Amman e comp. Crisi nella Società Operaia.

Pordenone, 29 luglio.

Il grande Stabilimento Amman e Comp. di qui, uno dei più importanti in Italia per la lavorazione del cotone, è in via di continuo progresso. — Non havvi innovazione utile nel campo industriale, nè si scopre nuova macchina che tosto non venga introdotta nella grandiosa fabbrica. È questo dimostra l' alta capacità e il perfetto senso pratico dei proprietari e del sig. Reatz che con tanto onore li rappresenta a Pordenone.

Nè questi sono i soli motivi, per i quali va segnalata l' on. Ditta proprietaria.

Varie sono le disposizioni da essa prese a favore de' suoi numerosi operai, e di non poca entità. — Da poco tempo, con pensiero veramente umanitario, essa stabilì di fornire gratuitamente i medicamenti agli operai malati; del cotonificio.

Io non credo che simile disposizione in altri stabilimenti sia adottata; in ogni modo, è altamente encomiabile, e ne va lode a chi volle così dimostrare in quale conto tenga le oneste fatiche degli operai.

L' on. Ditta, che entro i limiti del possibile, tanto fa pel bene materiale dei suoi dipendenti, pensava una volta anche alla loro educazione intellettuale, mantenendo nello stabilimento una scuola frequentata da quei giovani che, messi troppo presto al lavoro, non avevano avuto quel po' d'istruzione necessaria a tutti. — Dal 1891 la scuola è chiusa; voglio però credere non definitivamente.

Forse si sarà pensato che, in forza della legge sul lavoro, non accogliendo dei giovani al di sotto dei 14 anni, questi, per la legge sull'istruzione obbligatoria, ne devono saper abbastanza. Magari la fosse così! ma pur troppo, ve ne sono a 14 anni e a scuole finite, di quelli che ne sanno quanto un bambino di 7.

Che il voto ch'io faccio di veder nuovamente aperta la scuola, debba restare inesaudito? Ho ferma fiducia di no, conoscendo quanto l'amore di ogni progresso animi i benemeriti proprietari del vasto stabilimento.

Da vario tempo la nostra Società Operaia era travagliata da una crisi latente, che finalmente scoppiò con la rinuncia del Sig. Tomasella, il quale comprese un po' tardi la falsa posizione nella quale si trovava. Le sue dimissioni vennero accettate, e ieri sera il Consiglio in sua vece elesse il Sig. Ing. Roviglio Girolamo, giovane colto, intelligente, che non farà certo rimpiangere il suo predecessore, e porterà un po' di sangue nuovo nella Direzione dell'importante sodalizio.

P. B.

Le nostre scuole Elementari.

Sacile, 20 luglio.

Giovedì p. p. ebbero termine gli esami finali in queste pubbliche scuole.

Crediamo utile pe' nostri concittadini rendere pubblico il risultato di cotali esami, risultato che potemmo avere da fonte la più attendibile.

Per non far sorgere spiacevoli malintesi, per porre le cose al loro vero posto, per distribuire la lode o il biasimo — a secondo dei casi — con equanime giudizio, e finalmente per richiamare le competenti autorità all'adempimento de' doveri assunti, caso mai fuorviassero dalla condotta intangibile che devono seguire, sta bene qualche volta, che anche il pubblico venga informato di ciò che si fà e che si dovrebbe fare nelle amministrazioni del Comune, specialmente poi quando trattasi di questione cotanto importante, qual'è quella dell'istruzione ed educazione dei nostri bambini.

Dopo ciò, passiamo alla logica stringente delle cifre, lasciando che i commenti li faccia il lettore onesto e coscienzoso.

Scuole femminili - Classe I (Maestra Maria Pasquotti) alunne iscritte 42, ammesse agli esami 32, approvate 31, reietta 1.

Classe II (maestra Italia Grego) alunne iscritte 44, esaminate 34, approvate 31, reiette 3.

Classe III (maestra Virginia Gussoni) alunne iscritte 37, esaminate 25, approvate 15, reiette 10.

Classe IV e V (maestra Rina Foltran) alunne iscritte 24, ammesse 20, promosse 18, reiette 2.

Scuole maschili - Classe I (maestra C. Zaro) alunni iscritti 66, esaminati 41, promossi 40, reietto 1.

Classe II (maestro Giuseppe Padernelli) alunni iscritti 30, esaminati 25, promossi 16, reietti 9.

Classe III (maestro Grego Giovanni) alunni iscritti 16, esaminati 13, promossi 3 — dei quali uno non proveniente dalla classe III di Udine — reietti 10.

Classe IV e V (maestro Chiaradia Giovanni) alunni iscritti 32, esaminati 31, promossi 19, reietti 12.

Denuncie di furto.

In Latisana venne denunciato E. M. sospetto autore del furto di orologio d'argento, in danno di Domenico Faconer.

— In Pravisdomini vennero denunciati G. S, P. F., F. De V., L. F. ed A. R. sospetti autori del furto di vari polli per un valore di L. 32, in danno di Giuseppe Guerra, Maria Pavan e e Pietro Zoccolin.

Furto.

In Pasiano Schiavonesco, ladri ignoti rubarono di notte tre anitre e parecchi indumenti in danno di Luigi Morassi e Luigi Pussin.

Rissa.

In Gonars, certi Girolamo Franz ed Ermenegildo Malisan, venuti tra loro a diverbio, si ferivano reciprocamente in varie parti del corpo, con bastoni, riportando lesioni guaribili oltre i dieci giorni. Il Franz venne arrestato; il Malisan denunciato.

Dichiarazione.

La sottoscritta, coll'animo pieno di gratitudine si fa un dovere di dichiarare che essendo affetta da reumatismo articolare cronico complicato da sciatica bilaterale, così da essere costretta a letto per sette mesi, per paresi delle estremità ed in causa di fortissimi dolori, ribelli ad ogni cura, dopo aver usato nell'anno 1891 dei Bagni d'Acqua madre di Pirano, ricuperò totalmente la salute ed ora può usare dei propri arti come per lo passato.

Pirano, Luglio 1892

Rosa Miloca
di Palmanova

Cronaca Cittadina.

Deputati in vacanza.

Ieri ebbimo il piacere di salutare gli onorevoli Solimbergo e Marzin che vanno a passare alcuni giorni in Carnia e anche oltre il confine. A Piano d'Arta visiteranno: Colleghi onorevole Seismit-Doda e comm. Paolo Billia.

Esattoria pel secondo Mandamento

Stamani si radunarono i rappresentanti dei Municipi del secondo Mandamento di Udine per la nomina dell'Esattore, quinquennio 1893 97.

Quattro concorrenti: Banca di Udine, coll'agio dell'1.30 per cento; signor Petracchi, ricettore della Banca stessa, pure 1.30; Giuseppe Conti, 1.39; signor Pietro Trevisan di Palma, 1.20.

Venne prescelta la Banca di Udine, la quale esercitò l'esattoria anche nel quinquennio che sta per compiersi.

Consiglio Comunale.

Il Consiglio comunale, nella breve seduta di jeri, accoglieva la proposta della Giunta di dar parere contrario alla domanda di Stefano Rizzi ed altri, dei Rizzi di Colugna; perchè fosse rivendicato al Comune uno spazio di terreno occupato da certo Franz.

Deferiva alla Giunta municipale la nomina dell'arbitro per risolvere le eventuali quistioni col conduttore del bagno comunale e circa l'erezione del medesimo.

In seduta privata nominava ad esattore pel quinquennio 1893-97 la Banca di Udine — presenti, consiglieri 22, astenutisi 2 (Braida e Prampero): 19 per la Banca ed 1 pel signor Giuseppe Conti, che aveva pure concorso.

Confermava nel posto di farmacista capo presso il Civico Ospedale, il signor Luigi Pascolini.

Nominava farmacista assistente il signor Vittorio Bernardis.

Il Comizio di questa sera.

Non sappiamo se al Comizio di questa sera, in cui palerà il consigliere comunale Ermenegildo Pletti, interverrà molto o scarso pubblico: ma è certo che se vi prenderanno parte tutti coloro i quali sono malcontenti del modo onde ora si *devono* vuotare que' certi luoghi che tutti sanno, la Sala dell'Ajace non basterebbe a contenerli.

Da parecchio tempo noi riceviamo vive lagnanze contro la Società Pozzi neri: non solo pel regolamento, votato forse con poca ponderazione dal Consiglio municipale, pel quale si deve pagare la vuotatura dei *pozzi*; ma ed anche perchè tale vuotatura si compie senza nessun controllo. E avviene che, dove prima occorreva di vuotare solo due, tre volte all'anno; ora che si paga, necessita il vuotamento cinque e sei volte all'anno, senza che nessuno sappia spiegarsi il perchè.

Il consigliere comunale ing. Canciani ha mosso interpellanza al Consiglio, in proposito: non potremmo dire ora con quali intendimenti, perchè l'interpellanza, che sappiamo, non fu svolta.

Ecco il manifesto pel Comizio di questa sera:

Cittadini!

Questa sera alle ore 8 1|2 siete invitati al Comizio che si terrà nella Sala Ajace, gentilmente concessa dall'onor. Giunta, onde protestare contro l'applicazione della tassa per la vuotatura dei pozzi neri.

Per il Comitato Promotore
Ermenegildo Pletti
Consigliere Comunale.

I funerali del milite annegato.

Quando, giovedì mattina, assistevamo alla triste scena dei tentativi infruttuosi per richiamare in vita il povero milite Sante Salatino di Palludi in distretto di Castrovillari, provincia di Cosenza, così miseramente perito nella vasca dei pubblici bagni; uno del pubblico ci disse, vedendo il colonello addolorato:

— An sarà dai colonei bongs, ma come chell lì pôs, di sigûr.

La fama di bontà, il Colonnello cav. Gerbaix De Sonnas jeri confermava, ordinando a sue spese il funebre del povero Sante Salatino ed assistendovi in persona, ed inoltre facendo apporre sul carro funereo una corona colla scritta: *Il tuo colonnello.*

Assistevano alla mesta cerimonia quasi tutti gli ufficiali, un picchetto armato e quasi tutti gli altri soldati del quinto squadrone al quale il Salatino apparteneva.

La salma dello sventurato giovane fu accompagnata fino al Camposanto, da' suoi commilitoni.

Per Aquileja.

Domani e lunedì alle ore 4 ant. partenza per Aquileja con la Giardiniera Cecchini.

Club filodrammatico friulano.

Questa società, che si fece tanto onore a Trieste colla *Maridarole,* riconoscente al nostro amico capitano Ugo Bedinello che si era prestato a tutt'uomo per quella recita; lo nominava, nell'ultima assemblea Socio onorario, e dirigevagli la seguente lettera:

Udine addì 5 Luglio 1892.

Ill.mo Signore

L'assemblea annuale del nostro Circolo, volendo testimoniare in qualche modo la riconoscenza, di tutti noi per le accoglienze veramente di fratelli e di amici avute nelle città di Trieste, nelle quali accoglienze Ella, signor capitano, ebbe parte tanto importante, ha deciso di nominarla socio onorario del Circolo stesso.

Non le dispaccia, onorato signore, questa manifestazione di gratitudine, che è tenue, ma l'unica in poter nostro, e ritenga che noi avremo sempre nitida nella memoria la bella giornata trascorsa nella *città latina,* come non ci abbandonerà il ricordo di Lei, signor capitano, che noi ebbimo così lieta occasione di conoscere *uomo dotato* di *cortesia italiana* e *di lealtà militare.*

Accolga, egregio signore, i sensi della mia massima considerazione.

Il Presidente
Francesco Nascimbeni

Ill.mo Signore
capitano Ugo Bedinello

Trieste

R. Liceo - Ginnasio di Udine.

Risultato del profitto durante l'anno scolastico e degli esami di promozione e di licenza tenuti nella sessione del luglio 1892.

R Ginnasio.

Classe I: Alunni pubblici 37: promossi 21, rimandati agli esami d'ottobre 15; non si presentò 1.

Alunni privati 2: promosso 1, rimandato 1.

Premiati: Biasutti Giulio I premio di II grado, Rizzi Riccardo II premio di II grado, Marzuttini Paolo III premio di II grado, Crainz Silvio I menzione onorevole, Monis Lodovico II id, Gonano Ottavio III id, Rossatti Cesare IV id.

Classe II: Alunni pubblici 41: promossi 18, rimandati agli esami d'ottobre 21; non si presentarono 2.

Alunni privati 2: promosso 1, rimandato 1.

Premiati: Della Vedova Eugenio I premio di I grado, Lorenzi Carlo I premio di II grado, Sanvilli Luigi II premio di II grado. Gortani Gino e Zilli Guido I menzione onorevole di pari grado, Danielis Mario II menzione onorevole, Rosa Luigi III id, Marpillero Dante IV id, D'Agostini Leonida V id.

Classe III: Alunni pubblici 31: promossi 23; rimandati agli esami d'ottobre; non si presentò 1.

Alunni privati 12: promossi 10; rimandati 2

Premiati: De Sabbata Luigi I premio di II grado, Pietra Gaetano II premio di II grado, Tremonti Fausto III premio di II grado. Linussa Eugenio e Madrassi Egidio I menzione onorevole di pari grado, Zuzzi Enrico II menzione onorevole, Pezzutti Ermanno III id.

Classe IV: Alunni pubblici 32: promossi 16; rimandati agli esami d'ottobre 16.

Premiati: Coppadora Angelo I premio di II grado, Bonelli Arturo II premio di II grado, Bulfoni Alberico III premio di II grado. Dorta Guglielmo I menzione onorevole, Viglietto Giuseppe II menzione onorevole.

Classe V: Esami di licenza ginnasiale: Alunni pubblici 29: licenziati 25; rimandati agli esami d'ottobre 4.

Alunni privati 7: licenziato 1, rimandati 6.

Premiati: Fadini Arminio I premio di I grado, Lorenzi Riccardo II premio di I grado, Biasutti Giuseppe III premio di II grado. Landini Felice menzione onorevole.

R. Liceo.

Classe I: Alunni pubblici 29: promossi 15; rimandati agli esami d'ottobre 13; non si presentò 1.

Premiati: Frossi Luigi I premio di II grado, Capsoni Urbano II premio di II. grado, Mion Oreste III premio di II grado, Malmusi Carlo IV premio di II grado. Mamoli Giorgio I menzione onorevole, Franceschinis Girolamo II id., Facchin Carlo III id.

Classe II: Alunni pubblici 18: promossi 4; rimandati agli esami d'ottobre 14.

Alunni privati 2: rimandati 2.

Classe III: Alunni pubblici 19: licenziati 13; rimandati agli esami d'ottobre 6.

Alunni privati 13: licenziati 2; rimandati 10; non si presentò in tutte le materie d'esami 1.

Premiati: Crainz Maria I premio di I grado, Toffolletti Antonio I premio di II grado. Giavedoni Antonio, menzione onorevole generale.

Licenziati dal R. Liceo.

Ballini Guido, Crainz Maria, De Prato Giuseppe, Doretti Giuseppe, Fabris Francesco, Fedrigo Federico, Franz Attilio, Giavedoni Antonio, Schiavi Mosè, Spinotti Antonio, Spinotti Riccardo, Tavosani Ermete, Toffoletti Antonio, Venturini Riccardo, Zanuttini Primo.

Licenziati dal R. Ginnasio.

Ballico Luigi, Bertani Carlo, Biasutti Giuseppe, Calligaris Giuseppe, Canciani Guido, Chiussi Aleardo, Degani Emma, Fadelli Arturo, Fadini Arminio, Giordani Ivo, Gozzi Giuseppe, Landini Felice, Lorenzi Riccardo, Malagnini Angelo, Marchi Mario, Marpillero Vittore, Mini Alberto, Nigris Guido, Orgnani-Martina Ettore, Perini Bice, Pezzutti Ubaldo, Rizzi Roberto, Bubbazzer Otello, Tami Tommaso, Tosolini Antonio, Trevisan Francesco.

Società operaia.

Domani i Soci sono convocati in assemblea generale. Fra gli argomenti da discutersi, notiamo il primo, che riguarda i provvedimenti da prendersi in seguito alla morte del compianto Presidente signor Leonardo Rizzani.

Artisti friulani, all'Esposizione di Monaco.

Nella attuale esposizione di Belle Arti a Monaco, fra le cose migliori esposte dagli scultori italiani, notansi il *Moriar* di Urbano Nono, di Sacile, e l'*Invocazione* di Leonardo Liso, nostro concittadino.

Fra le opere di pittura, è lodatissima l'*Ave Maria* di Luigi Nono, fratello di Urbano.

Appunti contro il licenziamento di due maestre.

Jeri abbiamo data relazione della genialissima festa che si tenne all'Istituto Uccellis giovedì per la distribuzione degli attestati di lode: e lo abbiamo fatto proprio volentieri, non solo perchè adempivamo al nostro dovere di cronisti, ma perchè degli istituti educativi cittadini ci piace sempre riferire quanto può giovare a confermar la bella fama ch'essi meritamente — in generale — si sono acquistata, come lo provarono i premi che taluno di quegli istituti conseguì in esposizioni, e gli elogi che si ebbe da competenti autorità.

Non possiamo però sottacere l'impressione non buona provata da molte allieve e da parecchi genitori pel licenziamento di due maestre: le signorine Edvige Sandrinelli insegnante italiano nei corsi sesto, settimo, ottavo e nono; e Bianca Simonetti, insegnante geografia e storia nei corsi settimo, ottavo e nono.

Perchè vennero licenziate? Forse per demeriti?... Non pare: da parecchi anni quelle due insegnanti compivano il loro ufficio, nè mai venne trovato di poter muovere lagnanze pel modo onde vi attendevano. Nella lettera ufficiale che dava loro la inaspettata e non lieta notizia, dicevasi: il licenziamento essere causato dal bisogno di economie. Proprio così. Ora, quali economie si potranno raggiungere?

Naturalmente, non c'è da pensare alla soppressione di que' due insegnamenti: l'italiano, massime, è necessario elemento per l'istruzione e l'educazione di donne italiane; e nè la geografia e la storia sono da trascurarsi, quando si voglia che le fanciulle uscenti dall'istituto posseggano quelle nozioni che si competono a giovanette istruite e colte. Nemmeno la Giunta municipale pensa a sopprimere gli insegnamenti dell'italiano, della storia, della geografia; che anzi taluno va susurrando essere pensiero della Giunta di sostituir l'opera di quelle due insegnanti con l'opera di qualche professore.

E domandiamo di nuovo: quali economie allora si potranno raggiungere? Perchè, anche i professori bisogna pagarli, e trattasi d'insegnamenti in più classi con orario di quindici a sedici ore settimanali: e poche centinaia di lire non basteranno a rimunerare gl'insegnanti, per quanto essi prestino l'opera propria in altri istituti. Senza che, c'è anche un'altra osservazione: che le due licenziate, vivendo nel Collegio-Convitto, cooperavano per la vigilanza materna che le signore e signorine maestre esercitano sulle allieve interne; e forse, ove si confermasse la sostituzione loro con l'opera dei professori, bisognerà aumentare il numero delle sorveglianti.

Nè — lo dicemmo altre volte — a noi sembra bello quel correre di un un professore da un istituto all'altro, e giungervi con qualche minuto di ritardo — o lasciar l'aula qualche minuto prima dell'ora: ne scapita, a nostro modo di vedere, la dignità, e colla dignità l'autorità stessa del professore.

Notammo che per demeriti il deplorato licenziamento non può avvenire; difatti, i risultati degli otto anni circa d'insegnamento nel nostro collegio convitto tenutovi dalle due signorine licenziate, stanno a provare le loro attitudini non comuni, la loro diligenza, l'impegno che mettevano. La Sandinelli è anche scrittrice: e suoi lavori vengono pubblicati in parecchi giornali letterari. Le allieve volevano bene ad entrambe.

Oltre il fatto, anche il modo dispiacque. Si partecipò loro il decretato licenziamento due o tre giorni prima che scadesse il tempo utile dei tre mesi convenuti; per modo che le due maestre non poterono — per quanto sollecitamente si rivolgessero al Ministero — trovare un posto. I concorsi erano già tutti chiusi. Ed ora si troveranno sul lastrico. Noi non le conosciamo di persona, non conosciamo le condizioni loro economiche: ma ci dicono che, per esempio, la signorina Sandrinelli provvedesse al mantenimento della vecchia nonna...

Non per odio d'altrui nè per disprezzo scrivemmo questo cenno di cronaca; ma perchè le voci dei genitori a noi prevenute ci parvero giuste, e ingiusta — o quanto meno estemporanea — la deliberazione della Giunta. Estemporanea per due considerazioni: e perchè presa quando alle due maestre già era difficilissimo — se non era proprio impossibile — provvedersi un altro posto; e perchè poco ad esse mancava — un paio d'anni, ci dicono, per entrare nel diritto alla pensione.

La gita a Venezia.

Il tempo, da qualche giorno, è veramente splendido e pâr fatto apposta per invitare la gente alle gite al mare. Colla cuccagna di un viaggio d'andata e ritorno per sole lire 5.40, figurarsi quanti udinesi non vorranno recarsi domani a Venezia!

Quivi li aspetterebbe l'attraentissimo spettacolo delle regate — quest'anno ancora più splendido per lusso di bissone, di quello che non sia stato negli ultimi anni.

Ad ognuno il suo (sex).

Mio caro Signor
Prof. D.r Camillo Giussani.

Il D.r Luciano Ciani aveva detto che fa punto per rispetto al pubblico, io mi giustificai li 23|7 a. c. nella *Patria del Friuli* dicendo che non noi l'abbiamo disturbato, e che ci correva l'obbligo di smentire le maliziose inesattezze; diffatti i comma 5 6 del suo articolo di ieri, sono falsi, li ha assorbiti in buona fede e un po' anche se si vuole da minchione, o noi gli diremo, che stante la impossibilità di fondare forni cooperativi tentati per due anni, abbiamo fondati questi, i quali ricevono un piccolo sussidio e poi trovano vita feconda in sè.

All'occhio di Lince del Veterinario di Gorizizzo questi forni non garbano, e noi abbiamo stentato tanto ad introdurli; fortuna che piacciono grandemente agli on. Igienisti e al Capo della sanità pubblica del Regno. Pare che abbia da chiedere schiarimenti anche di altri forni, domandi pure e così l'inquisizione Ciani sara esaurita colla storia dei pifferi di montagna!

Rispetti i forni, i quali nel 1892 hanno salvato i loro Comuni dall'inviare pellagrosi al Manicomio, tranne una donna di Meretto, avendo così sollevato la provincia da una spesa maggiore di quella di circa L. 300.000 che dovrà sostenere, e non faccia da critico così ingiusto e così severo a cosa che onora il nostro Friuli.

Il D.r ha radiato il punto e seguita; e noi dobbiamo ripetere perchè non abbiamo mai scritto il famoso punto; e perchè proprio nè noi nè alcuno comprende il recondito dei suoi articoli; sicchè quando ci avesse detto, non il D.r Aristide Fanton, ma è *stato lui* il movente del forno Rurale di Gorizizzo, sarebbe bastato, perchè il D.r Fanton, che pur avrà fatto qualche cosa direttamente e indirettamente, non si cura degl'elogi ma guarda al fine — il bene del contadino.

Quanto alle osservazioni fatte sul forno di Flaibano, gli dirò che non fui mai a Flaibano; so che andava molto bene in principio, poi sorsero questioni di partito, ecc. — venne da me un assessore per pareri — ed i pareri che diedi al buon contadino, erano di pacificarsi tra loro e nulla di più; indi lo vollero cooperativo, firmarono azioni, stesero un atto notarile se non erro, e l'ebbero tale; dunque i lumi da darsi spettano come dissi sulla *Patria del Friuli* del 23 c. m. al Veterinario di Gorizizzo. Però gli dirò che ne parlammo coll'egregio D.r Rosmini che mi compatì sempre e mi disse, che si dava nel forno economico il pane al di sotto del prezzo di costo; egli non incolpava nessuno, ma con ragione disse che non seppero fare i conti.

Anzi d'accordo con lui, si erano fissate tre modificazioni allo statuto, suggerite dalla pratica, per mettere il forno al sicuro da ogni pericolo; questo rimedio venne approvato a pieni voti da quei signori Consiglieri e calorosamente appoggiato dal R. Prefetto comm. Minoretti.

Ma il Ministero volle sia tentata la cooperazione! Si adoperi il D.r Luciano, che mi si disse essere un po' focoso se si vuole, ma il buon cuore, e diffatti provò di possedere largamente questo due qualità, e col forno che apre e cogl'articoli che scrive; si adoperi dico, a pacificare quel Comune, che presi a sè gli abitanti sono tutti buoni, ed allora se crede, si rifaccia la domanda concretata coll'on. Rosmini, venga da me, e vedrà da una lettera che posseggo, che al Comune sarà concessa la forma che vorrà e il forno prospererà e farà lieta la popolazione e continuerà a recare alla Comunità i benefizii già portati, come dissi sulla lettera citata nella *Patria del Friuli* 14|2 1891 diretta a S. E. il Ministro dell'Interno.

In una parola oggi di Flaibano io non so proprio nulla, e se il forno non fosse cooperativo, vuol dire che quei possidenti conoscendone l'importanza si sacrificano a tenerlo ad onta della guerra che loro si fa dalla concorrenza, e dai nemici; conviene quindi aiutarli!

Quanto al forno di Pasian di Prato, r peto, questo venne attaccato — vedi *Patria del Friuli* 23 c. m. — *nel maggiore momento della sua gloria.* Lo vogliono ora, per questioni di partiti tra Consiglieri, *non tra comunisti,* cooperativo; è un anno che lo vogliono, aiuti il D.r Ciani a formare questa cooperazione egli che tiene in mano il secreto! — Io non metto il dito nelle questioni dei Consiglieri, ma spero che essi si accomoderanno fra loro nel migliore loro interesse. — Peccato che nella lotta hanno disgustato l'amministratore che diede la sua rinuncia per il primo di agosto. E il primo agosto sentii che il Forno economico si chiuderà per dar luogo al cooperativo da venire.

Il Signor Veterinario di Gorizizza nel Comma VI del suo articolo scrive qualche cosa che io non gliel'avrei consigliata mai; è stato, ripetiamolo, male informato, e gli fanno *proprio cavare la castagna dalle bragie!* — Stia sicuro che io non scrivo se non sono bene informato, perciò rilegga quanto dissi all'articolo (quatuor) e vedrà e si

si convincerà che i conti sono regolarmente presentati al Consiglio direttivo (che ha in se Sindaco e 3 Consiglieri comunali e il parroco iniziatore nominato dal Consiglio Comunale) e da questo Consiglio approvati.

Gli dirò ancora, che leggendo i suoi articoli, potrebbe taluno credere che l'onesto amministratore fosse un gaudente, e qui sbaglia perchè il Consiglio Comunale odierno ha protestato contro la sua dimissione, e quelli stessi che vogliono fare il forno cooperativo avrebbero la generosa intenzione di nominarlo amministratore.

Quindi io spero, che il forno cooperativo o non cooperativo dal Consiglio Comunale sarà conservato ai suoi comunisti, e solo questione momentanea di prove.

Sembra che il D.r Ciani dal modo di scrivere, se la voglia sfogare con me, ma qui permetta che gli dica che io non sono qui per difendere la mia persona e quindi salto via le invettive augurando, che egli che mi segue non inciampi in esse e con esse stesse s'imbrotti. Dinanzi al pubblico bisogna essere prudenti nello scrivere; difatti si sarà accorto, come il suo titolo di «*infelice plagiario*» che a me voleva affibbiare è stato intensamente ricoperto dalle tante approvazioni e onorificenze, che io non cercai, e di cui il Pubblico sovrano ho voluto, nella dura lotta, colmarci.

Io amo il Dottore di Gorizizzo perchè apre un nuovo forno, sperando che egli darà il pane al di sotto dei 30 centesimi sulla base dell'attuale prezzo del frumento; — o lo saluto perchè qual collaboratore ha, come dissi alla Conferenza di Siena, ascoltato l'alto grido educatore ed ammonitore insieme, che al Carducci pareva gli venisse dallo spirito di Virgilio: «*O italiani sollevate e liberate l'agricoltura, pacificate le campagne! Cacciate la fame dai solchi, la pellagra dai corpi, la torva ignoranza dagl'animi. Pacificate le campagne ed i lavoratori. E l'aquila romana rimetterà anche una volta le penne e guiderà su i monti e su i mari il nostro diritto e le vittoriose armi d'Italia.*»

Il D.r Ciani si prende la libertà di parlare di elezioni; ebbene, sul mio onore dichiaro che nulla seppi di elezioni da farsi; venni solo a conoscenza, per via, facendo la solita visita al venerando Baracchini di Pasian di Prato, che le elezioni riuscirono favorevoli al Forno Rurale e che la popolazione suonò le campane a festa e giorno e notte.

Il mio lavoro non mi permette di ingerirmi nè in elezioni, nè di entrare in nessuna società, in nessun partito, perchè la mia causa ha bisogno di tutti e dello stesso D.r Ciani.

All'opera adunque, il D.r Luciano Ciani; egli è friulano, e comprovinciale anch'io, entrambi con lo stesso intento, bando alle chiacchere si calmi e quà dunque sinceramente la destra.

Udine, 29 Luglio.

Manzini Giuseppe.

Un'ordine alle farmacie.

Il ministero ha ordinato che per la fine di settembre, le farmacie si debbano trovare nelle condizioni stabilite dalla farmacopea ufficiale, tanto per le sostanze medicinali obbligatorie, quanto per le altre prescrizioni.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, per la morte:

di *Rizzani Leonardo*

Gennari Giovanni L. 2.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Bardusco Marco, Mercatovecchio.

Programma

da eseguirsi domani 31 luglio, dalla Banda militare in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 8 alle 9 1/2 pom.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia «Tutti in Maschera»	Pedrotti
3.	Valtzer sull'Opera «Faust»	Gounod
4.	Finale II.o «Le Precauzioni»	Petrella
5.	Atto IV.o «Carmen»	Bizet
6.	Polka «Alle Alpi!»	De Carina

Corso delle monete.

Fiorini a 218.25 — Marchi a 127.60 — Napoleoni a 20.73.

Il cav. Antonio Volpe, la signora Tessa-Volpe e figli, dànno ai parenti ed amici il triste annunzio che, dopo lunga e penosa malattia, eroicamente sopportata, si rese defunto in Napoli,

Paolo Giacomo Volpe

Ufficiale in ritiro del R. Esercito

loro rispettivo nipote e cugino.

Udine, 30 luglio 1892.

La salma arriverà a questa stazione ferroviaria, lunedì 1 agosto, alle ore 8 antim., e verrà tosto trasportata al Cimitero Monumentale, arrivando a Porta Venezia alle ore 8 1/2 antim.

VOCI DEL PUBBLICO.

A proposito d'un concorso.

Nell'Aprile 1891 l'onor. Municipio di Udine con pubblico avviso apriva un concorso al posto di Capo Stradino Comunale ed a quelli dei relativi stradini. Chi n'avea interesse si procurò i prescritti documenti e si presentò al concorso con fondata speranza che, passato un mese, le nomine sarebbero avvenute.

Ora non si comprende il perchè l'onor. Giunta ad un anno e tre mesi di distanza, non abbia fatte le nomine ai posti pei quali il concorso era stato bandito.

Non è permesso di mistificare i cittadini con dichiarazioni che poi non si mantengono, inquantochè i cittadini stessi con tutta ragione, possono tacciare l'Autorità o di leggerezza nelle sue deliberazioni, oppure di rimaner soggetta ad influenze che gliele fanno annullare dopo prese. *Svegliarino.*

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto 15 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice per le frazioni di Risano-Lumignano e Cortello collo stipendio di L. 300 annue per l'assistenza alle sole partorienti povere, coll'obbligo di ottemperare al Regolamento ed istruzioni pubblicate col R. Decreto 23 febbraio 1890.

Pavia di Udine, 15 luglio 1892.

Il Sindaco
A. Lovaria.

Gazzettino Commerciale.

Mercato Granario.

Ecco i prezzi che si quotarono oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Frumento	»	» 15.50	» 16.50
Segala	»	» 11.—	» 12.—
Granoturco com. da		L. 11.—	a 12.50

Vini.

I nostri mercati continuano ad essere poco attivi.

Visto il buon andamento delle vigne, i proprietari di vino sarebbero disposti a qualche nuovo ribasso sui prezzi, tuttavia non trovano acquirenti. I prezzi sulle qualità buone si aggirano intorno a L. 45 a 55 all'ettolitro; quelli delle qualità medie da L. 30 a 40, quelli delle qualità basse da 18 a 25 e gli americani da 9 a 14.

I vini nazionali si quotano a tutti i prezzi, cioè da L. 12 a 30 all'ettolitro.

Un nuovo flagello in Russia.

Un altro flagello si annunzia in Russia, quasi non meno terribile del colera, e sono le turbe innumerevoli di lupi affamati che si avanzano da ogni parte sulle provincie Russe.

Nella sola provincia di Novgorod essi hanno già distrutti 4000 buoi e 17000 montoni. Non parlo dei cavalli e degli asini; di cui fecero un vero strazio. Sono circa 150,000 rubli di danni che i lupi recarono in quella provincia, la quale non sembra essere la più danneggiata.

Nella provincia di Samara fecero peggio. Per oltre cinquecento chilometri non si trova più una bovina.

Ma il guaio maggiore sta nel fatto, che molti lupi non trovando da mangiare nè da bere, diventano idrofobi, ed allora invece di fuggire le persone, si avventano loro contro e le mordono.

In ogni città funzionano stabilimenti sanitari, secondo il sistema Pasteur, ed è ivi che vengono condotti i poveri idrofobi.

Più di cento casi d'idrofobia lupina si hanno da annoverare in questa settimana.

Carestia, colera ed idrofobia su tutta la linea! Povera Russia!

La grande rivista navale per l'arrivo del Re a Genova

Il giorno sei agosto, dopo un conferenza che avrà luogo a Monza fra il re e Giolitti, si notificherebbe alle potenze il giorno dell'arrivo di Umberto a Genova, che sarà probabilmente incluso nell'ultima settimana di agosto.

La flotta estera sarebbe composta di squadre inviate dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Spagna, dal Portogallo e dalla Germania. Tutte le navi da guerra, fra quelle estere e quelle nazionali, sommerebbero tra le sessanta e le settanta.

Un barometro assai economico.

Volete avere un buon barometro ed a buon prezzo? Mettete una sanguisuga in una bottiglia di vetro bianco, della capacità di mezzo litro, e piuttosto larga che stretta. Coprite l'apertura con un pezzetto di tela rada, ed avrete formato un ottimo barometro, che non avrà altra cura che di rinnovarvi l'acqua ogni 12 o 15 giorni.

Se la sanguisuga resta rotolata sopra sè stessa al fondo della bottiglia: *bel tempo.*

Se la sanguisuga si porta alla superficie dell'acqua: *cattivo tempo, pioggia.*

Se la sanguisuga percorre la bottiglia con molta violenza: *gran vento.*

Se la sanguisuga fa dei soprassalti, se provo convulsioni: *tempesta.*

Notizie telegrafiche.

Un sequestro che ha prodotto impressione.

Belgrado, 29. Il console russo di Skoplja ordinò il sequestro sui beni della comunità serba.

Gli arredi di quella chiesa e gli effetti della scuola serba vennero posti sotto suggello.

Tale fatto produsse qui grande esasperazione e tutti i giornali lo rilevano biasimando l'agire del console russo.

Da alcun tempo, corrono a proposito delle voci strane.

Si dice che il partito radicale, dopo lo smacco subito, quando fu qui di passaggio l'ambasciatore Nelidoff, tiene il broncio alla Russia e che oggi i rapporti fra i due governi sono piuttosto tesi.

Scoppio di Cholera nel Lazzaretto di Erzerum.

Costantinopoli, 29 Nel Lazzaretto di Erzerum è scoppiato il colera. I colpiti vennero isolati, ed i loro effetti, bruciati.

(Erzerum, in turco *Ars el Rum*, è città molto commerciale delle Turchia Asiatica, capoluogo del *Vilajet* dello stesso nome, che è abitato da turchi, armeni, kurdi, greci ed ebrei. La città ha 60.000 abitanti.)

Pei rumeni d'Ungheria.

Bucarest, 29 Non è vero che il governo sia intenzionato di vietare i publici meeting in favore dei rumeni d'Ungheria.

Per la metà di settembre avrà luogo qui una grande radunanza, in cui si prenderanno risoluzioni onde aiutare i rumeni d'Ungheria ed approvare il memoriale che verrà spedito a tutti i Parlamenti, alle università ed ai giornali.

Il detto memoriale venne compilato dagli ex ministri Majoresco e Urechia e dai noti irredentisti Gradisteano e Slavici, il noto storico.

La maggior parte dei giornali continuano la campagna contro il governo ungherese.

Il «Bukarest» dice che la questione dei rumeni d'Ungheria oppressi e derisi, s'impone ad una pronta soluzione e l'Europa forse presto dovrà occuparsene.

Gli studenti universitari preparono un indirizzo a Gladstone, in cui, felicitandosi della sua vittoria, gli raccomandano i rumeni che vivono in Ungheria.

Il monumento d'un patriota sfregiato.

Budapest, 29. Il governo ha ordinato una severa richiesta contro gli autori dello sfregio recato al monumento del patriota Paolo Vaszary a Hermanstadt, che nel 1849 combattè in Transilvania per l'indipendenza ungherese.

Quali autori dello sfregio, vengono designati alcuni contadini rumeni.

Fabbrica di fucili distrutta.

Copenaghem, 29. — La fabbrica di fucili fu per metà distrutta stamane da un incendio. I danni sono gravissimi. I lavori saranno interrotti per molto tempo.

Il cholera in Russia.

Pietroburgo, 29. Il cholera infierisce spaventosamente nelle provincie del Don.

— Si ha da Nischni - Novgorod che i pochi negozianti venuti per la fiera fuggono atterriti dal crescere continuo del morbo.

A Cherson la plebaglia fece una vera carneficina di operai che si erano rifugiati colà, scappando dalle città infette.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI - UDINE**

Da non confondersi col Ferro China Bisleri, che è un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa di leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

LISTINO

DI

PASQUALE FIOR

UDINE

Farina		S. B.	per 100 K.mi. sacco compreso	L.	—.—
»		O	» » » » »	»	—.—
»	da pane	1	» » » » »	»	30.—
»	da pane	A	» » » » »	»	29.—
»		2	» » » » »	»	27.—
»		3	» » » » »	»	24.—
»		4	» » » » »	»	18.—
Crusca Scagliona			» » » » »	»	15.20
Cruschello (Tondello)			» » » » »	»	14.20

Condizioni per pronta cassa o verso assegno ferrata e per merce posta in stazione d'Udine.

Deposito vino

IN UDINE

Casa propria via Poscolle

N. 50.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Stiratrici e Madri di Famiglia

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora

dal 1. maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi. (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che falsificassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al borace qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma.— Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e di mandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto

da nessun altri ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la *Cipria* profumata BANFI, igienica, un pacco grande rinfrescante L. 1,00, L. 0,50 al piccolo.

la più utile

fra le macchine Enologiche

BREVETTATA

In Italia, Francia, Spagna, Austria - Ungheria

ACQUI (Piemonte)

F.lli BECCARO

Stabilimento Vini di lusso e da Pasto

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenni interessantissimi tanto sulla macchina, quanto su le damigiane a prezzi correnti.

ACQUI (Piemonte)

Nuove Damigiane Beccaro

BREVETTATE

per trasporti

Vini, Olii e Liquori

con fondo in legno e con rubinetto. Le sole adottate dal Regio Governo

per tutte le scuole enologiche del Regno.

Udine, 1892 Tip. Domenico del Bianco